INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Sta Teresa, 13, p° 1°.
Per ogni linea in 4a pagina . . . L. 0 20
Per ogni linea in 1a pagina . . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Colle cifre alla mano

Quando, nei giorni passati, trattando della questione di un generale troppo presto messo fuori dei quadri, dicevamo che un tale sistema di promozioni e disposizioni, oltrecchè ledere il prestigio dell'esercito, era di danno alle finanze dello Stato, sapevamo benissimo di non campare là in aria un'affermazione qualunque, ma bensì di dire una verità aritmetica conosciuta.

Ci capita fra le mani il prospetto ufficiale delle pensioni che sono a carico dello Stato, e in quelle cifre vediamo completamente confermate le nostre parole. Ora, siccome il numero, quantità certa, è l'argomento più sicuro su cui uno possa fondare le sue ragioni, noi rileviamo con piacere da codesto prospetto alcune cifre, alle quali i nostri contraddittori non potranno opporre delle parole.

Al 1° aprile di quest'anno le pensioni a carico dello Stato ammontavano complessivamente a L. 64,702,348 47, ripartite sui bilanci dei vari Ministeri.

Il Ministero della guerra è quello sul quale grava maggior peso di pensioni; mentre il Ministero delle finanze, che è quello che ne ha di più dopo di esso, ne conta 12,201,930 54, il Ministero della guerra ha in bilancio, destinate a pensioni, L. 27,792,881 36.

Dividiamo i sessantaquattro milioni e annesso centinaia di migliaia in proporzione al numero degli abitanti del Regno, e troveremo che il totale delle pensioni dà come quota per ciascun abitante L. 2 24. È un calcolo interessante. Ognuno di noi paga ogni anno L. 2 24 per i pensionati dello Stato.

Ma v'ha di più. In questi conti annuali si osserva un aumento progressivo. Infatti al 1° gennaio 1884 l'ammontare delle pensioni a carico dello Stato era di L. 63,534,252 05; al 1° gennaio 1886 s'aveva un totale di L. 64,398,509 87; e infine al 1° aprile di questo stesso anno una somma di L. 64,702,348 e 47 centesimi. Donde si desume che dal 1° gennaio 1884 al 1° aprile 1886 il capitolo pensioni — nel bilancio della guerra — aumentò di L. 1,168,096 42 e nel primo trimestre di quest'anno si ebbe un aumento di L. 303,838 60.

Non è molto, presa la cifra in sè stessa; ma è molto, se si considera la tendenza.

Ritornando poi al bilancio della guerra, vediamo che codesta tendenza si manifesta con segni discretamente allarmanti. Al 1° luglio 1885 si aveva un totale di lire 27,172,171 16; al 1° aprile 1886, un totale di lire 27,792,881 36; il che significa che, in soli nove mesi, si ebbe un aumento di lire 620,710 20!

Procedendo di questo passo, — osserva un giornale militare, l'*Esercito*, — entro l'anno corrente le pensioni a carico dello Stato raggiungeranno, o, più probabilmente, supereranno i sessantacinque milioni; e domanda: Ci fermeremo a questo limite? e risponde: Noi ne dubitiamo.

Vedano dunque i nostri contraddittori e tutti quelli i quali credono che noi ci lamentiamo pel gusto di far da Cassandre, se avevamo o no ragione di biasimare codesta facilità con cui si mettono a pensione funzionari utili e valenti, dai quali, con loro decoro e vantaggio, il Paese si può attendere ancora onorati servigi.

Tombola telegrafica per i colerosi.

Incaricata dal Comitato nazionale di soccorso, l'Agenzia Stefani comunica il seguente dispaccio diretto a tutti i sindaci:

Roma, 27. — Il Comitato centrale deliberava l'esecuzione di una tombola telegrafica per venire in soccorso ai colerosi. Interesso vivamente la sua carità a costituirsi in Comitato locale assieme al prefetto e procuratore del Re, telegrafandone la formazione al presidente del Comitato esecutivo di soccorso nazionale in Roma. Il morbo crudele infierisce. Lo lenisca la sollecitudine e la carità fraterna. Firmato sindaco di Roma, presidente del Comitato nazionale.

Corte d'Assise di Torino.

La donna-accetta.

Siamo alla seconda udienza.

Maria Uberti, nel suo vestito nero, attillatina, modesto, di cameriera ammodo, sta là tranquilla sul suo banco, direi, indifferente.

Il Chiavasso, nella sua montura di tela da carabiniere, siede sotto di lei, poggiando i gomiti sul parapetto della gabbia e girando intorno gli occhi piccoli e neri con la curiosità d'un habitué delle Assise.

Il processo ieri ha avuto un momento d'interesse eccezionale.

Salto i testimoni, compresa quella donnetta che avrebbe forniti certi pacchetti per far abortire la Uberti, ma che, viceversa, nega a... tutt'uomo.

Pare che il Rivier non s'attasse troppo bene la Maria, par che le lasciasse mancare perfino il nutrimento, che la strapazzasse, e che so io.

Tanti attenuanti per la bella accusata.

Ma v'è di più.

Ieri è uscita fuori una questione di grande interesse e attualità: l'*ipnotismo*, che, manco a dirlo, servirà di vigoroso argomento alla difesa.

Venne sentito il dott. Silva, assistente del prof. Bozzolo alla clinica di S. Giovanni, dove la Uberti fu qualche anno, malata d'isterismo. Il dott. Silva conosce la Uberti, l'ha curata, e ricorda d'aver riconosciuto in lei un'*isterica classica*. L'isterismo classico, chi non lo sapesse, è quello che comprende tutte e quattro le forme d'isterismo, dalla meno grave alla più terribile. Tale isterismo dà la irresponsabilità [illegible].

Sentite le prime dichiarazioni del medico curante, — il quale viene escusso come testimonio — la Difesa fa istanza perchè il signor presidente, avvalendosi del potere discrezionale, interroghi il dott. Silva nella veste di perito, e, come tale, gli dia il nuovo giuramento.

Vi si oppongono recisamente la Parte Civile e il Pubblico Ministero. La Difesa allora prega che al dottor Silva vengano fatte domande sui suoi apprezzamenti. E qui nuovo battibecco. Ma in seguito il presidente, richiamandosi a precedenti, crede opportuno, per la ricerca della verità e pel trionfo della giustizia, di accogliere l'istanza della Difesa e seguita l'interrogatorio del dottor Silva.

Il dottor Silva aggiunge che la Uberti fu parecchie volte, e contro la sua espressa volontà, assoggettata dagli studenti ad esperienze d'ipnotismo. La donna isterica, volubilissima, irrequieta, non può essere tenuta responsabile delle sue azioni. L'ipnotismo poi aggrava la sua malattia, la rende più facilmente soggetta agli accessi. La donna isterica che sia stata magnetizzata alcune volte può ipnotizzarsi da sè con la sola fissazione d'un oggetto lucente.

Spiega poi il dottor Silva come le isteriche nella parte inguinale abbiano un punto detto *isterogeno*, perchè, ove si offenda quella parte del corpo, immediatamente si sviluppa l'accesso isterico, e allora sono capaci di violenze che superano anche le loro forze normali.

Del resto gli accessi isterici sono strani, multiformi, danno allucinazioni e passioni, durante i quali la coscienza umana è morta completamente.

Venendo al caso della Uberti, crede che essa abbia commesso l'orribile delitto appunto in uno di codesti parossismi dell'isterismo, il quale potrebbe anche essersi manifestato per il calcio che la ragazza dice di aver ricevuto nel ventre. Perchè tanto lui quanto il prof. Bozzolo, che l'ebbero in cura, la conobbero sempre per una fanciulla mite e timida.

Con queste dichiarazioni del dottor Silva finisce l'audizione dei testi e hanno principio le arringhe.

La parola è alla Parte Civile.

Tribunale militare di Torino.

Per insubordinazione.

Ferro Biagio, soldato del 6° bersaglieri, mentre, per ordine del sergente di guardia, veniva tradotto alla prigione, si rifiutò di consegnare al caporale Reggoni il portamonete, dicendogli: *A questa gente non voglio dar nulla;* e quindi lo minacciava ed insultava colle parole: *Ci vedremo a Palermo, vengo a Palermo, avrò il tempo di trovarti.*

Per ciò venne tradotto davanti al Tribunale militare di Torino per rispondere di insubordinazione con insulti e minaccie, e fu condannato alla reclusione militare per mesi 14.

Presidente coll., cav. Pirelli; P. M., cav. Fiore; segretario, Amento Carlassi; difensore, Franco e Gerardi.

Sentinella dormigliona.

Il soldato Chiroli Andrea, dell'8° reggimento fanteria, veniva tradotto davanti il nostro Tribunale militare per reato in servizio, essendosi addormentato mentre montava la guardia.

Fu condannato a 2 mesi di carcere.

Per mancanza alla chiamata.

Pelassa Andrea, di Torino, venne pure condannato a 2 mesi carcere per mancanza alla chiamata.

Pretura urbana di Torino

Ieri incominciò davanti alla Pretura urbana il processo contro gli amministratori del Panificio della Crocetta, imputati di bancarotta semplice per irregolare tenuta dei libri.

I Gesuiti a Firenze.

La *Nazione* d'oggi (28 agosto) annunzia che per lo sfratto dei Gesuiti dall'alloggio da essi preso nella parrocchia di regio patronato in San Gaetano, di cui si parlò in nostro telegramma da Roma, è stato assegnato il termine di soli tre giorni. All'intimazione fatta per mezzo dell'economo generale cav. Mannucci al parroco della chiesa sacerdote Bianchi, questi replicava dichiarandosi pronto ad impegnarsi perchè nel tempo prescritto i Gesuiti sfrattassero dalla casa canonica. Se non che, dopo tale replica, perveniva alle Autorità una dichiarazione del gesuita Padre Rosa, con la quale si faceva noto che i Gesuiti dimoravano in quella casa canonica con contratto d'affitto, riconosciuto da essi per regolare, e si dichiarava non intendersi essi per tal motivo obbligati a rispettare l'ingiunzione che era loro stata fatta.

Crediamo però — soggiunge il giornale fiorentino — che, salva e riservata ogni ragione legale sulla validità dell'affitto, il provvedimento avrà esecuzione.

Entusiasmi bulgari e previsioni diplomatiche.

Berlino, 25 agosto.

(COLA) — Tutti abbiamo peccato, pare, di soverchia fretta nel giudicare il popolo bulgaro. Facciamone onorevole ammenda: la giustizia lo vuole ed il senso morale se ne rallegra. Giacchè i dispacci di Costantinopoli e di Bukarest si succedono e grazie al cielo si rassomigliano. Essi ci trasportano in un'aria sempre più pura, dove non giungono i miasmi d'uno tzar fariseo e d'un ministro Giuda.

Altro che dimostrazioni festose di popolo, altro che luminarie ed inni di ringraziamento! È stata una congiura tenebrosa come la notte, di cui i traditori hanno avuto bisogno per irrompere armata mano nella stanza del principe. Il suolo scottava loro sotto i piedi. Non c'erano a Sofia mura di carcere abbastanza grosse e salde per custodire la loro preda. Più vigliacchi di colui che Dante conficcò nella ghiaccia eterna, i traditori [illegible] scortano il prigioniero fino sulla soglia delle carceri russe. Il *Journal de St-Pétersbourg* assicura loro la benevolenza dello tzar.

Senonchè, mentre il piroscafo, che i dispacci lasciano intravedere or qua, or là sul Danubio a mo' d'un vascello fantasma, porta Alessandro di Battenberg, che va forse alla morte, i valorosi di Dragoman e di Sliwnitza si levano in favore del fratello d'armi e marciano su Sofia. Pensi la diplomazia ciò che vuole della generosa riscossa: non c'è uomo di cuore che non le auguri la vittoria.

* * *

E bisogna dirlo ad onore dei Berlinesi: non si troverebbe in tutta la città, quant'è lunga e larga, un solo *tedesco* che non abbia imprecato ieri ai Bulgari e non accompagni oggi nei suoi voti la loro rivolta contro il tradimento. I particolari romantici del caso, così romantici che trasportano la fantasia fuor del nostro tempo e della nostra civiltà, non sarebbero stati sufficienti, da soli, a produrre quest'universale eccitazione. Ad ogni ora che passa, ad ogni notizia che arriva crescono le simpatie pel principe e per la causa bulgara e si manifestano in maniera più aperta e clamorosa. Ad ogni ora che passa, ad ogni notizia che arriva a dissipare il velo steso sul meschinissimo intrigo, ingrossa l'indignazione contro la Russia, il disgusto, la nausea. Non c'è sfera sociale, *per alta che sia*, la quale faccia eccezione alla regola. Nei circoli aristocratici, nelle caserme delle guardie, nei *palazzi reali di Berlino e di Potsdam* si ragiona come nelle redazioni dei giornali, nelle botteghe degli artigiani, nei quartieri operai del Wedding e dello *Schlesisches Thor*. Sono da parecchi anni in Germania, ma non ho veduto mai una commozione così profonda e così universale!

* * *

E la doccia fredda della politica? Certamente se gl'impeti del cuore fossero legge per i popoli e sopratutto per i Governi, al principe di Bismarck resterebbe una cosa sola da fare: decingersi alla guerra. Son parole che ho sentito dire qua e là, spontaneamente. Poichè il giorno della lotta fra Slavi e Tedeschi deve arrivare, s'afferri pel ciuffo l'occasione, chè una bella e buona come questa non tornerà forse mai più.

Ma gl'impeti del cuore non salgono che raramente alla testa; e quand'anche salissero, la voce del popolo non è, in Germania, voce del Governo. Bismarck, ch'era disposto di lunga mano ad accettare il fatto compiuto, per amor della pace, non metterà a repentaglio l'opera sua in uno slancio da cavaliere errante. Tuttavia, non v'ha dubbio, la controrivoluzione, dal punto di vista diplomatico, il quale non ha che fare col punto di vista morale, è uno « spiacevole incidente. » Un intervento diventa probabile; ora, alla *Wilhelmplatz*, si dispera della possibilità di un intervento turco, e si teme le conseguenze di un intervento russo!

Congresso internazionale di Bordeaux.

Ci affrettiamo ad aggiungere i seguenti notizie su questo Congresso, per norma degli interessati.

Le agevolezze di trasporto concesse ai congressisti dalle Ferrovie italiane e dalla Società di Navigazione Generale per l'andata e ritorno hanno la durata dal 3 settembre al 5 ottobre.

I congressisti godono eziandio del 50 0,0 di ribasso sulle Ferrovie francesi.

Le domande dei biglietti di ammissione al Congresso, che, come già si è detto, sono *gratuite*, e quelle per le carte di riconoscimento e delle note da essere presentate alle stazioni di partenza in Italia ed in Francia, devono essere fatte pervenire non più tardi del 8 del prossimo settembre al comm. avvocato Felice Carotti, in Firenze, membro corrispondente della Società Filomatica, promotrice del Congresso, che sarà inaugurato ufficialmente il 20 di detto mese dal ministro del commercio e dell'istruzione pubblica di Francia.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 27, *ore* 9.35 *ant.* — La Corte dei conti, adunata a sezioni riunite, ha deliberato di registrare il decreto che approva la convenzione fra il Governo e la ditta Cottrau e Marsaglia, assuntrice della costruzione delle ferrovie sarde complementari. Il contratto va in vigore oggi stesso.

— Si dice che Depretis non partirà da Roma finchè non sia chiarita la situazione in Bulgaria.

— La Commissione pei provvedimenti contro la peronospora ha invitato il Governo a nominare quattro Sotto-Commissioni; tre delle quali visiterebbero ogni anno i vigneti italiani per esaminare gli effetti dei rimedi praticati; la quarta andrebbe all'estero a fare studi al riguardo.

— È stata offerta a Depretis la presidenza onoraria del Comitato centrale di soccorso ai danneggiati dal colera.

NOTA. — Questo telegramma, spedito da Roma alle ore 9,35 ant., fu *rimesso al fattorino* alle ore 12,5 e consegnato al nostro ufficio non prima delle 13,15, cioè quando il giornale era già in macchina.

ROMA, 27, *ore* 10.30 *pom.* — Persistono le voci che il principe Alessandro non tornerà in Bulgaria. Però non v'è nulla di certo nelle informazioni e regna sempre la incertezza sulla vera condizione delle cose.

— Il Papa ha diretto una enciclica ai vescovi dell'Ungheria. In essa ricorda gli antichi e buoni rapporti degli Ungheresi col Papato. Esorta quel popolo a sostenere gl'interessi della Chiesa contro le moderne teorie, specie contro il socialismo, che combatte. Confida che le riforme delle leggi ungheresi si faranno secondo le speranze e le dottrine della Chiesa. Esprime la fiducia nell'imperatore, il cui esalta le tendenze religiose, e negli uomini prudenti che sono al Governo dell'Impero.

— È giunto a Roma il cav. Segre, incaricato d'affari dell'Italia per la vertenza con la Columbia.

— Una nota del *Moniteur de Rome* conferma la notizia della rottura delle relazioni tra il Papa e la Francia per la [illegible] del rappresentante apostolico nella China.

— Si annuncia che il ministro Genala visiterà le linee ferroviarie in via di costruzione.

ROMA, 28, *ore* 10,15 *ant.* — L'*Opinione*, ragionando delle cose di Bulgaria, prevede che se la Russia avrà la libertà di prevalere in Bulgaria, l'Austria vorrà continuare le sue mosse verso l'Egeo. Questo, dice il giornale romano, è un punto nero. Perciò l'Italia deve desiderare che in Oriente si conservi lo *statu quo* o lo si modifichi il meno che sia possibile. Finchè vive l'imperatore Guglielmo vi sarà una tregua quasi necessaria fra le grandi Potenze centrali. Ma dopo? È poco fragile quella che si fonda sulla vita d'un uomo vecchissimo. Lo stesso giornale si augura che Bismarck sappia e voglia risolvere il grave e sempre insoluto problema orientale senza ricorrere al mezzo di una grande guerra europea.

L'*Opinione* conclude dicendo ch'essa dubita il Bismarck non faccia gran conto dell'Italia, perchè il nostro Paese non è militarmente fortissimo. Perciò raccomanda di afforzare l'esercito e la marina.

— Domani il Ministero si occuperà della questione della grazia a Coccapieller.

— Le notizie che pervengono di Bulgaria al Governo e ai giornali sono incerte, contraddicenti e confuse. Perciò si continua a rimanere all'oscuro. Ieri pervennero a Roma notizie dei nostri rappresentanti, che recavano la data del 25!

— Bonghi ha ringraziato telegraficamente l'alcade di Barcellona per le accoglienze fatte ai pubblicisti italiani e gli ha esternato il desiderio che i colleghi spagnuoli ricambino la visita. (Vedi nostri telegrammi da Barcellona).

— Gli ambasciatori italiani a Pietroburgo e a Costantinopoli, conti Greppi e Corti, i quali erano ora in congedo, sono pronti a ritornare alle rispettive Ambasciate, ove gli eventi politici lo richiedono.

Oggi deve arrivare a Roma il conte Gloria, incaricato d'affari dell'Italia a Guatemala.

— Ieri mattina a Messina è cominciato lo sbarco dei soldati in congedo illimitato. Tutti stanno bene.

— Il deputato Rosano ha presentato alla presidenza della Camera una interrogazione sul processo Vecchi De D'Orides.

— In questo mese nel presidio di Massaua s'ebbero quattro morti; nessuno in quello di Assab.

LIVORNO, 27, *ore* 7,20 *pom.* — Un gruppo di giovani livornesi, guidati dal cav. Antonio de Pitti e dal signor Ferrandi, era pronto per partire alla volta di Bulgaria per unirsi ai vendicatori del principe spodestato. Ora esso ha sospesa la sua partenza, stante le ultime notizie, le quali confermano che la controrivoluzione ha ristabilito lo *statu quo*. La Stampa locale in ogni modo commenta con benevolenza il pensiero liberale e generoso che aveva mosso questi giovani all'impresa.

I giornalisti italiani a Barcellona.

BARCELLONA, 27, *ore* 9,5 *ant.* — (G. B. A.) — L'arrivo del piroscafo *Nord-America* (Stirling Castle) a Barcellona venne ritardato in causa del mare grosso che si ebbe nel golfo di Lione.

Il piroscafo, per quanto eccellente e veloce, si risentì alquanto dello stato minaccioso del mare, e anzi ebbe alcuni guasti di non grande importanza al timone che cagionarono un rallentamento nella sua corsa.

Fra i giornalisti parecchi furono indisposti pel solito effetto del rullio della nave, però l'allegria e la genialità regnò sovrana per tutto il viaggio.

Il capitano della nave ed i suoi ufficiali, il personale d'amministrazione e di servizio della Società la *Veloce* usarono tutte le cortesie e premure possibili verso i giornalisti.

Finalmente ieri, alle ore 6 pom., toccammo il porto di Barcellona.

Una grande quantità di imbarcazioni mosse incontro al *Nord-America*, appena fu segnalato in vista fin fuori del porto.

Salirono a bordo: il segretario della Colonia italiana, Ferro, una rappresentanza della Stampa di Barcellona ed un ufficiale della marina a nome dell'Ammiragliato.

Il piroscafo entrò in porto fra le grida di: *Viva l'Italia! Viva la Spagna!* scambiate tra i giornalisti spagnuoli ed italiani.

Allo sbarco si ripeterono le manifestazioni e le grida.

La colonia italiana, numerosissima, era sulle calate a dare il saluto ai confratelli italiani.

L'istante del ricevimento fu imponente, indimenticabile.

Il Consiglio comunale di Barcellona, coll'alcade alla testa, attendeva i giornalisti italiani, e li accolse sotto un elegantissimo padiglione, costrutto presso il punto di sbarco.

Bandiere dai colori italiani e spagnuoli sventolavano dappertutto.

L'alcade di Barcellona, don Franciscus de Paula Rius y Taulet, salutò in spagnuolo gli arrivati, ricordando l'antica amicizia che unisce l'Italia alla Spagna e rinnovando i voti fatti due anni fa in occasione della prima pietra del monumento a Cristoforo Colombo.

L'on. Cavallotti espresse in italiano la riconoscenza degli Italiani per lo splendido ricevimento avuto e disse che i presenti a quella cerimonia non erano i cittadini di diversi paesi, ma bensì membri di una medesima Società, aspiranti all'attuazione dell'idea di una pace e fratellanza universale fra le diverse famiglie della razza latina.

Quindi i giornalisti italiani, con una rappresentanza dei colleghi spagnuoli, salirono in 45 carrozze a due cavalli precedute da una scorta a cavallo, e, tra una grande moltitudine di folla che si assiepava per le vie, furono condotti all'albergo *de las quatros Naciones*, ove tutti furono sontuosamente alloggiati.

Alla sera vi fu uno splendido banchetto offerto dalla Colonia italiana nella sala dell'*Istituto de fomento del trabajo nacional*.

Alla fin di tavola si rinnovarono, fra i brindisi entusiastici, i voti d'amicizia fra Italia e Spagna.

Tennero discorsi l'alcade Rius y Taulet, l'on. Cavallotti, il cav. Treves ed altri e parlarono sempre gli uni in italiano e gli altri in spagnuolo.

Alla sera vi fu serenata con cantate in onore dei giornalisti italiani.

Oggi ha luogo la visita al padiglione della Stampa che sorge nel recinto dell'Esposizione internazionale. Domani si visiteranno gli stabilimenti industriali di Barcellona.

Domenica poi avrà luogo l'annunciata gita campestre.

Ogni sera al Tivoli, al teatro Spagnuolo ed al teatro *Des Novedades*, ove recita la Compagnia Tomba, si danno rappresentazioni di gala in onore dei giornalisti italiani.

Le feste preparate per gl'Italiani vanno assumendo grandi proporzioni; essi sono fatti segno ai più grandi onori.

Durante il viaggio i giornalisti avevano composto, per loro direzione, un Comitato scelto fra i rappresentanti le diverse provincie.

Furono nominati:

Lupinacci, per l'Associazione della Stampa;
Il deputato Felice Cavallotti;
Emilio Treves, dell'*Illustrazione Italiana*;
Teodoro Moneta, del *Secolo*, di Milano;
Macola, del *Secolo XIX*, di Genova;
L'avv. Ballarini, della *Patria*, di Bologna;
Checchi, del *Fanfulla della Domenica*;
Il prof. Arnaudo, della *Gazzetta Piemontese*, di Torino;
Ardizzone, del *Giornale di Sicilia*, di Palermo.

(Agenzia Stefani).

Madrid, 26. — Una riunione dei direttori dei giornali di Madrid decise di fare parecchie feste in onore dei giornalisti italiani, compreso un banchetto e le corse dei tori ad Aranjuez.

BARCELLONA, 28, *ore* 7,25 *ant.* — (G. B. A.) — Ieri i giornalisti italiani hanno assistito all'inaugurazione del *Padiglione della Stampa* alla Mostra internazionale.

Quindi vi avuto luogo un nuovo sontuoso banchetto, offerto dalla Stampa locale, durante il quale è regnata sempre la più schietta cortesia e il più vivo buon umore.

Qui tutti affermano di non essersi mai trovati in altre circostanze, all'estero, dove si sono sentiti tributato tanto onore.

Al levar delle mense si fecero brindisi applauditi l'alcade, il prof. Fusinato, rappresentante del l'*Italie*, l'on. Cavallotti, Teodoro Moneta, direttore del *Secolo*, e vari rappresentanti dei giornali spagnuoli.

Dopo pranzo i giornalisti italiani, accompagnati dai colleghi della Stampa barcellonese, si recarono a far visita al governatore civile della città.

Dopo la visita si recarono tutti al teatro Eldorado, dove agisce la Compagnia drammatica spagnuola diretta dall'artista Vico, il quale ha dato una rappresentazione a totale beneficio dei coloni italiani.

Il presidente dell'*Associazione degli artisti e scrittori madrileni* ha mandato alla comitiva dei giornalisti italiani un gentile invito a recarsi a Madrid, annunciando in pari tempo che le ferrovie hanno accordato agevolezze sui prezzi.

I ministri Sagasta, presidente del Consiglio, e Moret y Prendergast, degli esteri, hanno convenuto che, in onore dei pubblicisti italiani, il Governo offra un banchetto, una corsa di tori, una serenata e viaggi di piacere a Toledo e ad Aranjuez.

Le feste madrilene avranno quindi carattere ufficiale, a cui si annette grande importanza.

È pervenuto invito della colonia italiana di Marsiglia, la quale prega i rappresentanti della Stampa italiana di voler visitare, al ritorno, quella città.

L'on. Bonghi, presidente dell'Associazione della Stampa, ha mandato un telegramma col quale ringrazia vivamente i colleghi spagnuoli delle cordiali e grandiose accoglienze.

NAPOLI, 28, *ore* 12.20 *ant.* — **Terremoto a Napoli.** — Ieri sera, alle ore 10,55, si ebbe una violentissima scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio della durata di circa quattro secondi.

La popolazione, allarmatissima, si riversò nelle vie, ed occupa tuttora le piazze principali.

Il panico è immenso.

Brindisi, 28, ore 11 (*Ag. Stef.*). — Vi fu una forte scossa di terremoto sussultoria seguita da altra ondulatoria. E tremiti sono durate due minuti. La popolazione è spaventata. Uscì in campagna. Nessuna disgrazia.

Taranto, 28 (*Ag. Stef.*). — Iersera alle ore 10,50 vi furono fortissime scosse di terremoto sussultorie e ondulatorie. Panico. Si ebbero lievissimi danni. Nessuna vittima. I cittadini pernottarono in campagna.

Foggia, 28 (*Ag. St. f.*). — Ieri sera alle ore 11 due lunghe scosse di terremoto senza disastri.

Caserta, 28 (*Ag. Stef.*). — Due scosse ondulatorie ieri sera alle ore 10,45. Nessun danno.

Malta, 28 (*Ag. S. f.*). — Questa notte vi fu un forte terremoto.

BORSA UFFICIALE
28 agosto.

Consol. 5 0/0, decorr. 1° luglio Cont. del mattino: Colla cedola del 6me — Corso medio d'ufficio 100 15
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 97 98.
Consol. 3 0/0, decorr. 10 apr. — C. del matt. in c. Colla cedola del 6me — Corso medio d'ufficio 70 25
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 68 93.
Basiliro — Prezzo nominale 100 50.
Credito Mobiliare Ital. — C. del m. in l. 999 f.c. — 995 fine pross.
Az. Banco Sconto e Sete — C. del m. in c. 450 50 — in l. 451 451 f.c.
Az. Banca Tiberina — C. del m. in l. 709 f.c. — 711 709 710 714 10 714 715 50 f.p.
Az. Banca Subalpina-Milano — C. del m. in l. 251 75 253 250 50 250 75 f.c. — 253 253 25 253 50 f.p.
Az. Cartiera Italiana — Cont. del m. in l. 450 f.c. 488 5' 488 f.p.
Cartello Fondiario S. Paolo. — Cont. d. m. in c. 515 50

Nei giorni di sabato, lunedì e martedì 30, 30 e 31 del mese corr. e mercoledì 1° settembre avrà luogo la riunione pome...[illegible]

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia—3	100 25	100 35	——	——
»	100 05	100 50	——	——
Svizzera	100 05	100 20	——	——
Londra +3 1/2	——	——	25 13	25 17
»	——	——	——	——
Id. lungo	——	——	25 17	25 19
Germania +3	——	breve 123	— 123 1/4	
		lungo 123	— 123 1/4	

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 28 agosto — La Borsa di Parigi di ieri esordiva la ripresa sul giorno precedente e finiva anche meglio, ma sul principio prometteva molto più di quello che mantenne. Ecco i corsi d'apertura:

84 90, 82 07 1/2, 82 05 100 97 1/2
99 70, 100 7/8, 743.

Corsi della chiusura ufficiale:

84 95, 82 75, — —, 100 45
99 75, 100 7/8, 752.

Ma bisogna notare che dopo l'apertura l'Italiano fece 99 90, poi 100, per ripiegare in chiusura a 99 75.

Per l'Italiano la reazione trova una ragione abbastanza giusta nelle posizioni molto cariche che esistono a Parigi e che naturalmente si cercherà di alleggerire.

D'altronde le notizie politiche non sono punto chiare e fanno temere qualche nuova sorpresa da un momento all'altro. Ne viene di conseguenza che gli apprezzamenti sull'andamento della Borsa sono vari.

Alcuni telegrammi dicono che vi è molta incertezza, mentre altri parlano di mercato migliore nella fermezza delle Borse estere.

Altri fondano grandi speranze sul convegno di Giers con Bismarck, mentre poi non mancano quelli che temono nuovi guai appunto per questi convegni, dai quali nasce sempre qualche cosa di grave.

Ore 12.

Oggi da noi Borsa eccellente. Molti affari e prezzi in ripresa su tutto. Particolarmente ricercate le Azioni della Banca di Torino e della Cartiera Italiana.

Rendita f.c. 100 17 1/2, 100 12 1/2.
Rendita contanti 100 15, 100 10.
Rendita fine pross. 100 47 1/2, 100 42 1/2.

Banca Naz. 2235 —	nom. —		Credito Tor. 311 —	309 —
Mobiliare 992 —	991 —		Fond. Ital. 757 50	855 50
Banca Tor. 646 —	641 —		Subalp.-Mil. 252 —	250 —
Tiberina 711 —	709 —		Italo Com. 223 —	222 —
Meridionali 758 —	754 —		Esquilino 264 —	263 —
Mediterr. 188 —	181 —		Borgesana 392 —	390 —
[illegible] 82 —	450 —		[illegible] 483 —	484 —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 27 agosto (sera).

		26	27
Farine 12 marche del mese (?)	F.	50 60	49 75
» per settembre	»	50 80	50 —
» pei 4 mesi ultimi	»	51 40	50 50
» e 4 mesi da novembre	»	52 —	51 10
Zucchero zuccarino 88 litri, (**)	»	28 50	28 50
» raffinato contrad.	»	104 —	104 —
» bianco Belga	»	31 75	31 50
» Id. 4 mesi da ottobre	»	33 20	33 10

Liverpool, 27 agosto (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 500, e per la consumazione 5500.
Cotoni Americani calmi.
Cotoni Surate pesanti.
Importazione della giornata nulla.
Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.
Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 40,000, di cui per la speculazione 1000, per la riesportazione 2000 e per la consumazione 37,000.
Importazione della settimana Balle 20,000
Deposito » 5 8,000

Marsiglia, 27 agosto (sera).

Frumento — Importazione quint. nulla
» — Vendita » 3500
Mercato calmo.

rino, invitando quelli del paese ad imitarne la costanza nella difesa dei proprii interessi; poi il cav. Girardi, che disse opportunamente dei sentimenti di concordia e fratellanza che devono animare le popolazioni rurali. L'avv. Basilio portò un brindisi ai promotori della festa ed alle signore che formavano il più bell'ornamento; infine il sindaco di S. Ambrogio [illegible] l'avv. Gazzera di fare un brindisi alle signore. « Insomma, una festa magnifica, che tutti gl'intervenuti si promisero di rinnovare al più presto. »

ARTI E SCIENZE

Sabato, 28 agosto

Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica. — Sommario delle materie contenute nel Num. 35, di sabato 28 agosto:
Roberto Spencer e le istituzioni ecclesiastiche, di A. G. Bianchi.
Il Castello di Fenis nella Valle d'Aosta, di G. L.
Nuvoloni, di Rodolfo Giani.
Gli scrittori francesi e l'Italia: *Thesaurus Linguae Latinae*, di E. Del Balzo.
La Fidanzata d'Oro (Dal castigliano antico), di F. E. Maranzana.
Bibliografia: *Il barone di Maltsen in Sardegna*, traduzione dal tedesco del capitano d'artiglieria Pranzo-Tola Giuseppe. — *L'Italia di Chiaves*, canto di Giuseppe Alfredo Tarozzi — *Biblioteca* [illegible], diretta da Filippo Orlando e da Giuseppe Baccini — *Perfida Mignon, Il povero Cecco, Quel che avvenne al signor Gaetano la notte di Natale*, racconti di Ida Baccini — *Le due gemelle, Il salvadanaio*, commedie per i fanciulli — *Quando eravamo studenti*, di Mario Pilo e di Ferruccio Rizzatti — *Saggio sulla scienza dell'amministrazione*, di G. B. Garelli della Morea.
Piccola Posta.
Giuochi — Scacchi.

Teatro Alfieri. — Alla beneficiata dei bravi buffi della Compagnia Aristide e Ferdinando Gargano accorse ieri a sera un pubblico numeroso.

I seratanti, con quella verve veramente napoletana che piace a molti, ottennero molti applausi nel *Fusco e Vesca*, scherzo comico che cava la risata. Nella *Festa di Piedigrotta*, dove i Gargano hanno parte importante e brillante, furono bene spesso fatti segno alle simpatie del pubblico, e, finito il duetto, ebbero regali di parecchie bottiglie [illegible]

Stasera la Compagnia Gargano darà l'ultima rappresentazione della *Principessa Riccarda*, di Bellevilla.

Arena Torinese. — La gentile prima attrice giovane della Compagnia Seraffini, signorina Carlotta Toselli, dev'esser lieta delle accoglienze avute ieri sera dal pubblico torinese, che volle salutare nella seratante non solo la figlia del rimpianto fondatore del teatro piemontese, ma una speranza dell'arte drammatica italiana, alla quale la signorina Toselli si è dedicata con tanto amore.

Ciò premesso, diremo che la rappresentazione riesci di pieno gradimento del pubblico; che dopo il *Cantico dei Cantici*, di Cavallotti, vennero presentati alla seratante due magnifiche ceste di fiori, un bellissimo ventaglio di piume ed alcuni oggetti d'oro; che la nuova commedia in un atto: *Il numero 14* (che rammenta la nota farsa *Tredici a tavola*), scritta per la circostanza dall'attrice signorina Clara Toselli, sorella della Carlotta, piacque e procurò applausi e chiamate agli attori ed all'autrice.

Un'opera fortunata. — Può ben dirsi tale *Le serment d'amour*, di Ordonneau ed Audran. Rappresentata tempo fa per la prima volta alle Nouveautés, quest'inverno verrà riprodotta in più di venti teatri della Francia, senza contare le rappresentazioni all'estero, fra cui notevoli quelle di Berlino, Bruxelles, Londra e Vienna.

Ed in Italia, quando mai qualche Compagnia d'operette penserà, insieme con qualche altro degli ultimi lavori, il *Volus* di Lecocq, verbigrazia, di farcelo sentire?

Una utilissima invenzione. — È destinata a mettere a rumore il mondo dei musicisti e specialmente dei maestri compositori; una nuova invenzione di van Elewyck, maestro di cappella a Louvain.

Trattasi d'un apparecchio che, applicato al piano e ad un organo qualunque, rende impresso ciò che si eseguisce sull'istrumento.

Di una invenzione simile ricordiamo che s'era parlato anche alcuni anni fa, e, salvo errore, essa figurava all'Esposizione di Parigi nel 1878. Ma l'apparecchio di van Elewyck pare assai più perfezionato.

Esso funzionò già ottimamente in qualche esperimento, fra cui uno in presenza della regina del Belgio, amantissima di musica, e fra poco i Parigini, e, chi sa, forse i Milanesi, potranno apprezzarlo convenientemente, contando l'inventore di recarsi in Francia ed in Italia.

Musica al pubblico. — Domani, domenica, il Corpo di musica municipale presterà servizio nel Giardino Reale, dalle ore 1 alle 3 pom., col seguente programma:

Marcia.
Sinfonia nell'opera *La forza del destino* — Verdi.
Flirtation, valtz — Bapuzzi.
Pensiero melodico per corno — Canti.
Peronnelle, polka di concerto per cornetto — Marie.
L'Arlésienne (2ª suite d'orchestra), parte 1ª Pastorale; 2ª Intermezzo; 3ª Minuetto; 4ª Farandole — Bizet.
Al fuoco! galop — Fahrbach.

CRONACA

Venerdì 27 agosto

= ***Il matrimonio d'una lady.*** — La solita ragione, abbondanza di materia, ci vieta per oggi di continuare la pubblicazione di questo romanzo d'appendice. *Veniam petimus.*

= **Festa a Sciolze.** — Domani gran festa a Sciolze per l'inaugurazione della bandiera della Società Agricola-Operaia.

Interverranno alla funzione parecchie Società di mutuo soccorso e la Stampa di Torino.

= **Per la festa di Settimo.** — In occasione della festa di Settimo Torinese avrà luogo sulla tramvia Torino-Settimo, nei giorni 29 e 30 agosto, il seguente orario:

Partenza da Torino (piazza Emanuele Filiberto): ore 6,9 - 8,55 - 10,9 - 10,51 - 11,52 ant. — 1,28 - 2,48 - 3,58 - 5,9 - 6,9 - 6,18 - 7,33 - 8,17 - 9,40 - 10,30 pom.

Partenza da Settimo: ore 6,49 - 7,45 - 10,28 ant. — 12,10 - 1,18 - 1,48 - 2,57 - 3,48 - 5,1 - 6,26 - 7,8 - 7,51 - 8,07 - 9,30 - 10,50 pom.

Biglietto d'andata e ritorno in 2ª classe L. 0 75.

In caso di cattivo tempo i treni speciali non si effettueranno.

= **Giuoco del pallone.** — Domani, alle ore 5 pom., avrà luogo una grande partita fra sei dilettanti di Torino.

= **Associazioni, Opere pie, Circoli.** — Pubblichiamo:

Unione cooperativa fra lavoranti calzolai d'ambo i sessi. — Domani, domenica, adunanza generale dei soci in via Monte di Pietà n. 1, piano 3°, per l'elezione del Comitato di sorveglianza.

= **Sequestri.** — Stamane, sul mercato di piazza Madama Cristina, vennero sequestrati e distrutti 23 poponi e 4 chilogr. di funghi fracidi.

Sul mercato della frutta a Porta Palazzo vennero pure sequestrati 122 poponi guasti ed 80 chilogr. di pere e pesche immature.

= **Tentato suicidio.** — Ieri sera, verso le 10, una donna, di cui non si conosce il nome, tentava gettarsi sotto un carrozzone della tramvia all'angolo di via Piave e via Maria Vittoria.

Trattenuta a tempo da alcune persone presenti al atto, venne poco dopo accompagnata da due agenti di P. S. alla Questura, dove rifiutò di spiegare la causa che la spinse al triste passo, e anche di declinare le sue generalità.

= **Dormire all'aperta campagna.** — Due guardie campestri di servizio sulla strada di Moncalieri s'imbatterono ieri in un individuo dall'aspetto poco rassicurante. Esse lo fermarono e gli chiesero le generalità.

Rispose che si chiamava G. Alessandro, d'anni 23, zolfanellaio disoccupato, e che, essendo senza abitazione fissa, dormiva all'aperta campagna.

Le due guardie lo accompagnarono in Questura, dove fu trattenuto.

= **Ladro di lenzuola.** — Nel pomeriggio di ieri uno sconosciuto, costeggiando la sponda destra del Po, arrivò alla borgata della [illegible], sulla strada di Moncalieri, dove, trovate delle lenzuola distese sopra una cordicella, se ne prese una e proseguì tranquillo la sua strada.

Il lavandaio Zapegno Vincenzo, che era poco lungi, inseguì il ladro, e, raggiuntolo, lo obbligò a restituirgli l'oggetto rubato, quindi lo lasciò andare.

= **Guasti ad una bottega.** — Una delle scorse notti vennero da ignoti recati dei guasti alle facciate della bottega occupata dal pizzicagnolo sig. Ferrero Gio. Battista, nell'angolo del corso San Martino e piazza omonima.

I guasti consistono in alcune righe fatte col ferro e in [illegible].

= **Arrestati.** Un individuo perchè colpito da mandato di cattura, e un altro per [illegible].

ESTERO

Note musicali in viaggio.

(Vedi N. 230 e 233).

III.

Il Walhalla.

Noi avevamo il tempo di visitare il Walhalla, la curiosità principale di Ratisbona in italiano e di Regensburg in tedesco. I due nomi sono alquanto, per non dire affatto, diversi, ma designano la medesima città. Solamente bisogna farci attenzione per non ricercare sulle carte geografiche tedesche una Ratisbona che non si trova. Dunque eravamo in due, un signore berlinese che avevo conosciuto in ferrovia, diretto a piccole tappe per Bayreuth, ed io, — e non avevamo il tempo di visitare il Walhalla, se non perdevamo *Tristano ed Isotta*. Ora il *Tempio dell'onore*, costrutto da re Luigi I — un avo dotato della stessa mania edificatrice del nipote — su un poggio in prossimità del Danubio, a circa due ore dalla città, per raccogliervi le effigie marmoree di tutti i grandi uomini, passati, presenti e futuri, che si resero benemeriti della Baviera, non meritava certo un simile sacrificio. Ma, per le mene, volevamo salvare capra e cavoli e vedere, sia pure da lungi, il Walhalla in cambio di visitarlo. Prendiamo dunque una vettura, ed il cocchiere ci promette di appagare il nostro desiderio.

⁂

Attraversiamo Ratisbona, che è una cittadetta bella e pulita, cosparsa di torri patrizie fra cui notevole quella che porta dipinto alla base un piccolo Davide in atto di abbattere il gigante Golia e perciò chiamata dal gigante vinto non dall'omuncolo trionfatore.

Il mio compagno incomincia col parlarmi del Walhalla edficato, esternamente in stile dorico, internamente in stile ionico, e ripete l'osservazione già fatta da più d'un viaggiatore che lo stile bavarese è l'assenza di qualunque stile, cioè la copia, non l'assimilazione dello stile degli altri paesi.

Così Monaco è zeppa di edifici che sono pure copie, non sempre felici, di edifici italiani o greci. Così re Luigi II si è impuntato a copiare Versailles nel suo castello di Chiemsee, profondendo i fiordalisi e le immagini del Re Sole dappertutto: la mania dell'avo anche in ciò, modificata non nella sostanza, ma nella modalità dell'estrinsecazione.

Il signore berlinese aveva avuto modo di vedere il re in una strana circostanza. Attraversando in vettura le montagne del Tirolo Bavarese, era stato sorpreso dalla notte in una folta foresta ed, anzichè proseguire, aveva stimato miglior partito di bussare alla porta di una casetta lì presso. Richiesta di un ricovero, la guardia forestale in sulle prime tentennò perchè gli era assolutamente proibito dal Re, possessore di un castello nelle vicinanze, di albergare chiunque. Ma poi le preghiere e forse altri argomenti più spicci e più persuasivi trionfarono de' suoi scrupoli, ed egli acconsentì a patto che il « signore » ripartisse di buon mattino.

Era una magnifica notte, ed i raggi della luna filtravano attraverso ai pini fitti e serrati; una quiete solenne che il lamento del gufo e lo stridere degli insetti interrompevano soltanto, ad intervalli uno sbuffo di vento faceva frusciare le vette degli abeti e recava con sè un acuto odore di resina. Il « signore, » seduto sul passo della porta, aspirava a pieni polmoni l'aria viva e salutare della foresta e la guardia gli era compagna, narrando delle lunghe notti invernali e dei lupi che venivano ad ululare per la fame presso la casetta. Ad un tratto al signore parve di scorgere lontano un chiarore rossiccio che si accostava. Accennò alla guardia, la quale diede tosto segno di un grande spavento. « È il Re! è il Re! — esclamò. — Si ritiri, si nasconda, in grazia, se no sono un uomo rovinato! » e ricacciò a forza il « signore » nella casa, lo rinchiuse a chiave in una camera, scongiurandolo di non affacciarsi alla finestra e di spegnere il lume.

La curiosità era viva ed il mio compagno non seppe resistervi: socchiuse lievemente gli sportelli e sbirciò per la fessura nella strada.

Il chiarore rossiccio si accostava spiccando crudamente sulla luce biancheggia della luna e sul candore argenteo dei tronchi contorti delle betulle e dei fusti brulli e diritti degli abeti. Apparvero prima alcuni valletti portanti fiaccole accese; poi, un cocchio a foggia di seggiolone tratto da un magnifico cavalluccio nero. Nel cocchio sedeva re Luigi II, grave e silenzioso, gli occhi estatici fissi dinanzi a sè. Seguivano alcuni cavalleggeri. Il corteo lentamente si allontanò; il chiarore rossiccio si dileguò poco a poco, poi tutto sparve verso la montagna, ed al mio compagno parve di aver sognato. — Da una settimana non si avevano a Corte notizie del re ed il suo segretario privato lo ricercava per valli e per monti, di castello in castello, inutilmente.

⁂

— Signori! Ecco il Walhalla!

Ed, arrestato il cavallo, il cocchiere indicò colla frusta un punto sulla nostra sinistra, laggiù. Il sole mattutino irradiava la sua luce dorata, ed i prati fumavano per la rugiada della notte. Vi ci provammo più volte, ma scorgemmo nulla.

— È la nebbia, *meine Herren*, la nebbia. Ma su un altro luogo migliore.

E! il cocchio si rimise in moto, rientrando nella città. Passammo accosto alla Cattedrale, un bello edificio che rimonta al 1275; attraversammo il mercato lussureggiante di poponi, di rape, di carote e di rafe, ed accostammo il cupo e fosco *Rathaus*, dove si tenevano un tempo le Diete dell'Impero germanico.

Ma il mio compagno riappiccicò la conversazione, e re Luigi II mi fece dimenticare l'Impero e la sua Dieta. « È singolare — egli mi diceva — la venerazione di una buona parte del popolo, specie delle campagne, per l'infelice re. Eppure egli era di carattere scontroso, diffidente, selvatico e non peccava certo di soverchia tenerezza pe' suoi sudditi. Anche con chi per debito di ufficio egli frequentava si mostrava spesso duro ed irascibile. Una volta, fra le altre, il suo segretario privato, che gli era abbastanza famigliare, ebbe la sciagurata idea di condurre con sè la moglie ad Hohenschwangau. Però, contando di ripartire quasi subito, la fece attendere nel parco e la consigliò di tenersi lontana dal castello. Dopo un'attesa insolita di qualche ora, il segretario privato è introdotto alla presenza del re. Un profondo inchino, non contraccambiato, del segretario, ed un lungo silenzio. Poi il re esclama: *Ich habe eine Frau gesehen* (ho visto una donna). Il segretario fa mostra di non comprendere, e fa un secondo inchino. Nuovo silenzio e nuova esclamazione: *Ich habe eine Frau gesehen*. Terzo inchino del segretario tremante ed allibito, terzo silenzio. Finalmente il re soggiunge: « Ed io non voglio vedere di simili cose qui, nei dintorni del castello; » quindi firmò le carte e congedò senz'altro il segretario. »

⁂

— Signori! Ecco il Walhalla!

Ed, arrestato il cavallo, il cocchiere indicò colla frusta un punto sulla nostra destra, laggiù. Il sole era già alto sull'orizzonte, e la sottile nebbia mattutina volitava tra cielo e terra. Aguzzammo gli occhi a più riprese: non scorgemmo nulla.

— È la nebbia, *meine Herren*, la nebbia. Ma conosco un luogo migliore.

Ed il cocchio si rimise in moto, ed il mio compagno si rimise a parlare di re Luigi II. Naturalmente, come pensiamo, non gli si addimostrava favorevole, e mi ripetè la solita diceria sui cavalleggeri e sugli impeti neroniani che hanno ormai fatto il giro del mondo su pei giornali. Gli chiesi se l'inchiesta aveva assodato alcunchè sulla tragedia di Starnberg; mi rispose di no. Varie erano le tradizioni sulla morte del re. Secondo alcuni, egli non voleva uccidersi, bensì in un momento di aberrazione attraversare un braccio del lago dove l'acqua non gli giungeva alle spalle; il dottore Gudden volle trattenerlo ed il re si ribellò. Nella lotta il dottore perì soffocato, ed il re cadde nell'acqua vittima di un colpo di apoplessia. Secondo i più, il re invece si sarebbe annegato in un momento di lucido intervallo, ed il dottore sarebbe perito cercando di impedirnelo. Comunque, la morte di re Luigi fa e resterà probabilmente un mistero che le Ondine del lago ci potrebbero sole svelare.

Il mio compagno aveva visitato pochi giorni innanzi il castello dello Chiemsee, poco o punto interessante perchè è una servile imitazione di Versailles: le statue, i quadri, i bronzi tutto copiato esattamente. In ogni camera due o tre ritratti di re Luigi XIV in tutte le pose, in tutte le età ed in tutti gli atteggiamenti. Sullo scrittoio della sua camera le *maîtresses* di re Luigi XIV — particolare strano in un odiatore della donna — ed al disopra del letto un gran sole dorato. Nella sala da pranzo nell'altro nel bel mezzo che un seggiolone di velluto col fiordaliso d'oro; la tavola, già apparecchiata, sorgeva dal pavimento mossa da un macchinismo che costò parecchie migliaia di lire. Essa si riabbassava e si rialzava ad una semplice pressione del re ed a seconda delle varie portate.

Una folla enorme visitava il castello, composta in massima parte di gente della campagna. Parecchi, dinanzi al ritratto del re, si facevano il segno della croce e si asciugavano una lacrima. — Rimpiangevano il re oppure il denaro che egli profondeva nella sua pazza prodigalità? — chiese il mio compagno sorridendo scetticamente. — Forse l'una e l'altra cosa, — lo risposi, — perchè infine il popolo intuisce certe cose e presente che re Luigi fu anzitutto un infelice, una natura ammalata che, se qualche volta fece soffrire gli altri, molto soffrì egli stesso. Vissuto alcuni secoli prima, di lui il popolo avrebbe fatto un eroe leggendario, come il Cavaliere del Cigno; sorto in questo secolo, non gli sono più neanche consentite la dignità e la poesia della morte.

⁂

— Signori! Ecco il Walhalla.

Ed, arrestato il cavallo, il cocchiere indicò colla frusta un punto dietro a noi, laggiù. Non c'era più nebbia, ma il sole scottava. Aguzzammo gli occhi a più riprese: non scorgemmo nulla.

— È la luce mattutina del sole, *meine Herren*, la luce mattutina. Ma conosco un luogo migliore.

Non credemmo opportuno di tentare ancora il quarto punto cardinale a rischio di non veder nulla e di perdere il treno.

— Sarà per un'altra volta, *meine Herren*, e li prego di non dimenticare Hans Kalbsbrate, Obermünsterstrasse, num. 57.

E così abbiamo ammirato il Walhalla.

La questione di Bulgaria.

Come si mettono le cose.

Vienna, 25 agosto.

(Bix) — Cambiamento a vista. Ritiro le mie frasi indignate contro i ministri traditori. Karaveloff è stato messo di mezzo anche lui, come il principe Alessandro; Stoianoff e Radoslavoff non c'entrano per nulla. I loro nomi furono messi in calce al proclama del Governo provvisorio come i nomi di letterati illustri nella lista dei collaboratori di un giornale nuovo; neppure è vero che l'esercito abbia prestato giuramento di fedeltà a Zankoff e compagni; anzi v'è la minaccia — non di un pronunciamento, chè non sarebbe tale — ma di volere alla prova del fuoco la fedeltà de' soldati bulgari verso l'uomo che fece loro conoscere l'ebbrezza della vittoria. La rivoluzione di Sofia è tutta farina del sacco del signor Zankoff e dell'archimandrita Clemente, quel medesimo che, all'ingresso della sua basilica, benedisse colle lagrime agli occhi il principe vittorioso. Peccato che monsignor Clemente sia cristiano e cattolico anche, ma greco scismatico! Ci sarebbe da promoverlo a cardinale per via telegrafica. Quanto al console russo, nemmeno parlarne. Dicono che la letteratura russa non ha teatro. Peccato, perchè ha i migliori *régisseurs* che conti l'Europa. Sardou medesimo è *enfoncé* dal signor Bogodagneff, che, per giunta, ha il vantaggio di non temere degli spifferi o dei *reams*.

⁂

Intanto l'ufficiosissimo *Fremdenblatt* persiste a credere che la cosa non ha e non potrà avere anche in seguito che un carattere locale. La vecchia *Presse* si slancia contro la Russia, ma avverte fin da principio che parla per conto proprio; la nuova si lascia andar ad ammettere che il tutto non sia che rifritto di accordi fra i tre imperi. La *Wiener Allgemeine* entra per la medesima via; ma domanda: e che compensi si è assicurati l'Austria per questa libera mano accordata alla Russia? Se, come vi ho osservato ieri, il contegno del *Fremdenblatt* è tale da far credere all'accordo, può ben anche essere che non si voglia se non salvare l'amor proprio. Dopo tutto, non è assolutamente escluso che la Russia medesima sia stata sorpresa, non del fatto in sè del colpo di mano dello Zankoff, ma dalla celerità con cui fu compiuto. Ma quei bulgari che domandano perdono e proclamano la necessità di una politica russa, e quel « popolo di Sofia » che s'inginocchia sulla piazza davanti alle finestre del console Bogodageff offrono spettacolo d'una impronta così moscovita?

⁂

Non si può negare, per altro, che l'Austria-Ungheria sia la potenza a cui il mantenimento della pace in Europa costa maggiori sacrifici. Un po' alla volta si rimette tutte le proprie speranze per l'avvenire, poichè il regalo stesso della Serbia non la compenserebbe del fatto di una Bulgaria nelle mani della Russia. Il conte Apponyi affermò già che l'alleanza colla Germania rappresenta la rovina degli interessi della Monarchia nell'Oriente. Qui se ne accorgono tutti; n'è specialmente persuaso l'esercito nella persona dei suoi più alti ufficiali. Ma un'opinione pubblica in Austria parte non si può e parte non si sa rivelare e far valere a proposito di nulla. Un bel giorno ci sveglieremo per leggere nei giornali che il colpo di mano di Sofia è stato ripetuto, ingrandito lo spettacolo, a Costantinopoli. Armeni e Greci disposti ad imbarcare il sultano in un vapore per Brussa o per la Mecca se ne troveranno sempre; dichiareranno in un proclama la necessità di una politica « greco-ortodossa » ed « armeno-mechitaristica » e invocheranno la protezione dello tsar bianco su Bisanzio rediviva. Il *Fremdenblatt*, sempre ufficioso, affermerà, per calmare gli spiriti, che il fatto non avrà più che un'importanza locale, e l'Austria-Ungheria rimarrà inseparabile alleata della Germania.

Costantinopoli, 27 (Ag. Stef.). — Le Potenze fecero sapere che dovevano informarsi precisamente degli avvenimenti della Bulgaria e concertarsi prima di rispondere alla circolare della Porta del 23 corrente.

Londra, 27 (Ag. Stef.). — Fergusson, parlando della Bulgaria, disse che gli autori del complotto furono arrestati. I rappresentanti delle Potenze a Sofia approvano il Governo Karaveloff.

Discutendosi l'indirizzo, Chamberlain pronunziò un lungo discorso in favore del Gabinetto.

VIENNA, 27, *ore 5,20 pom.* — Karaveloff, l'antico ministro di Alessandro, il quale, come si sa, vi assunse il Governo, incontratosi coll'archimandrita Clemente, gli sputò in faccia, rimproverandogli il suo spergiuro.

A Sofia v'è completa tranquillità.

Tutti quelli che parteciparono alla congiura, compreso lo Zankoff, sono incarcerati.

Il principe Alessandro è giunto alle ore dieci a Podwoloczyska. Le ferrovie russe gli hanno rifiutato un *wagon-salon*.

A Franzensbad le conferenze dei ministri di Germania e Russia, Bismarck e Giers, devono aver avuto una importanza massima se si deve giudicare dai telegrammi spediti da quell'ufficio telegrafico. Partirono di là 1100 dispacci contenenti 20,000 parole.

Le voci sull'esito di codeste conferenze sono varie; però ancora non si conosce nulla di positivo. L'aspettazione intanto è grande.

BERLINO, 27, *ore 5,30 pom.* — Il viaggio di Kalnoky, ministro austro-ungarico, a Franzensbad è rimandato.

Il principe è aspettato questa sera in Breslavia.

Il fratello Luigi Alessandro di Battenberg gli ha fissato l'alloggio. Questi dichiara di ignorare quale sia l'intenzione e quali i progetti del fratello. Crede però che il principe Alessandro tornerà in Bulgaria.

Circolano voci insistenti circa un armamento da parte della Russia. Tali voci sarebbero confermate dalla circolare che il ministro Giers ha diretto agli agenti consolari russi. (Vedi telegrammi della *Stefani*).

VIENNA, 27, *ore 8 pom.* — Il principe Alessandro è arrivato a Lemberg (Galizia) alle ore 3 pom., secondo il preannunzio.

Le accoglienze furono quanto mai festose, entusiastiche.

La popolazione si recò in folla a salutarlo alla stazione, dove il principe fu fatto segno ad applausi straordinari.

Il principe era vivamente commosso.

Una gentile giovinetta, a nome delle fanciulle della città, gli presentò un magnifico mazzo di fiori.

Questa sera la città è illuminata.

Vienna, 27 (Ag. Stef.). — Il *Tagblatt* pubblica una circolare di Giers in data da Franzensbad, 26 agosto, diretta ai rappresentanti russi all'estero, dicente che l'abdicazione del principe Alessandro il 21 corrente avvenne in circostanze e forme che non potranno giammai avere l'approvazione della Russia. Il popolo bulgaro manifestò colla sua attitudine la simpatia e l'affetto al suo liberatore e la devozione alla Russia, perchè i legami esistenti fra i russi ed i bulgari sono indistruttibili, e soggiunge: « Ciocchè la Bulgaria ha compiuto in un momento di vertigine, non dev'essere definitivamente stabilito con una forma legale e leale? Posso anche sperare che il principe, di cui volontariamente riconosco le alte qualità, ripeterà spontaneamente l'atto di rinuncia compiuto. »

Vienna, 27 (Ag. Stef.). — La pretesa circolare di Giers pubblicata dal *Tagblatt* è apocrifa.

Bukarest, 27 (Ag. Stef.). — È morto il metropolitano di Bukarest, capo della chiesa ortodossa in Rumenia.

Lemberg, 27 (Ag. Stef.). — Il principe Alessandro lasciò Podwoloczyska stamane alle ore 10 1/2.

VIENNA, 28, *ore 9 ant.* — L'accoglienza avuta da Alessandro di Bulgaria a Lemberg (Leopoli) fu veramente entusiastica.

Le ovazioni erano interminabili.

Il principe ringraziò dicendo che conosceva volersi onorare in lui il soldato che aveva difeso la propria patria.

L'*Hofprediger* (predicatore di Corte bulgaro) telegrafò a Bukarest perchè si operasse per ricondurre il principe a Sofia.

I generali Greeff e Bendereff, che erano stati arrestati ai confini, vennero condotti a Lompalanka.

— La *Neue Freie Presse* ha da Jassy che, qualora la Russia e le Potenze impedissero il ritorno di Alessandro di Bulgaria, il suo partito proclamerebbe la repubblica.

Pietroburgo, 27 (Ag. Stef.). — Il *Journal de St-Pétersbourg* si domanda se la reggenza della Bulgaria durerà qualche tempo e se saprà mantenere l'ordine e far rispettare le sue decisioni dall'esercito. Giova sperare nell'interesse del paese minacciato dall'anarchia, che la cura delle Potenze, a cui il Ministero fa appello, non mancherà certamente alla Bulgaria. Questa farà bene a rendersi degna, mantenendo almeno l'ordine materiale finchè si decidano i suoi destini.

Il giornale, indicando quindi le asserzioni della Stampa tedesca ed austriaca, che cioè il ritiro del principe Alessandro s'imponeva, e ora permette di considerare più serenamente gli affari d'Oriente, dice che questo giudizio fu dettato dal convincimento dei tre imperatori, più che mai d'accordo per mantenere la pace e conservare un carattere locale negli avvenimenti dei paesi del Danubio. Il convegno di Franzensbad accrescerà tale fiducia ed attesterà ancora una volta che i Governi imperiali sono decisi di concertare la loro azione, senza lasciarsi trascinare dagli avvenimenti.

Lemberg, 27 (Ag. Stef.). — Molte case furono illuminate in onore del principe della Bulgaria. Poscia si fece una passeggiata c[illegible] fiaccole davanti alla sua residenza. In seguito ad insistenti acclamazioni il principe comparve al balcone ringraziando.

Il duca di Württemberg, comandante militare, visitò il principe.

TELEGRAMMI

Franzensbad, 26 (Ag. Stef.). — Dopo il pranzo presso Giers questi e Bismarck restarono qualche tempo al balcone conversando vivamente. Alle ore 7 Bismarck rientrò al suo albergo salutato simpaticamente dal pubblico.

Bucarest, 27 (Ag. Stef.). — Il re ritorna oggi a Sinaia.

Londra, 26 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Fergusson circa a Batum dichiara che il Governo modificherà la posizione stabilita da Rosebery. Ritchie dice che un Comitato d'inchiesta sulla cura della rabbia col metodo Pasteur riconobbe il progresso considerevole e l'efficacia del trattamento.

Fergusson, rispondendo a Burknam, dice che fu firmato a Pekino il 24 luglio un accomodamento con la China, relativamente alla Birmania, che favorirà lo sviluppo del commercio.

La Camera dei Comuni, dopo una viva discussione di due ore e mezza, respinse con 241 voti contro 146 la mozione Russel, domandante l'aggiornamento della Camera per ottenere spiegazioni complementari dal Governo sulla missione Balfour in Irlanda.

Parigi, 27 (Ag. Stef.). — L'*Agenzia Havas* dice che la voce circa la rottura delle relazioni diplomatiche tra la Francia ed il Vaticano è per lo meno prematura.

Atene, 27 (Ag. Stef.). — I giornali esprimono le loro inquietudini, temendo delle complicazioni in Oriente. Il Governo sembra preparato ad ogni eventualità.

PARIGI, 28, *ore 8,25 ant.* — La questione tra la Francia ed il Vaticano per l'invio del nunzio apostolico in China venne aggiustata all'amichevole dal ministro Freycinet.

Parigi, 27 (Ag. Stef.). — Freycinet ricevette Roude.

Waddington resterà a Londra.

Parigi, 27 (Ag. Stef.). — Secondo la *Liberté* si tratterebbe di inviare alla China un delegato speciale del Vaticano onde studiare davvicino la situazione. Se tale idea si realizzasse, la soluzione si aggiornerebbe fino al ritorno del delegato.

Franzensbad, 27 (Ag. Stef.). — Dopo i colloqui, durati fino al mezzodì, Bismarck fece colazione presso Dealers. Tutta la famiglia Giers recossi alla stazione per prendere congedo da Bismarck, che partì acclamato da grandissima folla.

Parigi, 27 (Ag. Stef.). — Si ha da Costantinopoli in data 25 corr.: Assicurasi che il *memorandum* inglese, riguardo alle riforme, serve unicamente per mascherare il giuoco dell'Inghilterra. Thornthon avrebbe esplicitamente dichiarato a palazzo che l'abbandono dell'Egitto sarebbe non soltanto il prezzo del silenzio dell'Inghilterra sulle riforme, ma l'appoggio inglese nelle questioni europee. Alcuni Circoli turchi affermano che l'Inghilterra cerchi di compensare le disfatte continentali, creando nell'impero arabo il protettorato inglese. Ciò rende i Turchi inquieti temendo che da una parte l'inimicizia dell'Inghilterra possa compromettere l'impero e dall'altra parte la creazione dell'impero anglo-arabo possa rovinare l'islamismo. Il sultano sembra preoccupato di tale questione anche più degli avvenimenti della Bulgaria.

Londra, 28 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — L'emendamento Parnell sull'indirizzo fu respinto con 201 voti contro 331. Applausi frenetici.

Londra, 27 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Continua la discussione sull'indirizzo.

Sexton attacca il discorso fatto ieri da Chamberlain e combatte la politica del Governo.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Sabato, 28 agosto.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *La principessa Riccarda*, operetta.
BALBO, ore 8 3/4. — *I foghett d'un caraghett*, scherzo comico. — *El telefono*, scherzo comico. — *El meister Pestizzo*, vaudeville.
ALHAMBRA, ore 8 1/2. — *La porta le' ca di pane*, dramma.

STATO CIVILE. — Torino, 27 agosto 1886.
NASCITE 22: cioè maschi 9, femmine 13.
MORTI — Paletto Dom., d'anni 63, di S. Mauro Torinese. Moirabiai Carolina n. Rossi, id. 29, di Moncrivello, sarta. Cavaliero Giovanni, id. 61, di Carignano, falegname. Falabero Vittoria n. Rocchiotti, id. 38 di Viù. Testa Felice, id. 34, di Baudenasca, contadino. Ossello Giovanni, id. 68, di Cinzano, cuoco. Sibilla Maria Francesca n. Giglietti, id. 65, di Torino. Tasinotti Giuseppe, id. 69, di Carmagnola, sarto. Durando Gius., id. 59, di S. Damiano Macra, contadino. Chiafredo Pietro, id. 10, di Giaglione, fabbro-ferraio.
Più 9 minori d'anni 7.
Totale complessivo 19, di cui a domicilio 4, negli ospedali 6. Con residenza in questo Comune 3.

Il Cav. **Pietro Borgogna** di Crova (Vercelli), tenente d'artiglieria, non è più. Da qualche tempo l'affliggeva un morbo che ieri sera l'assalse e lo trasse immaturamente alla tomba. Il Borgogna era un distinto ufficiale: entrò semplice soldato nelle milizie, fece la campagna di Crimea per cui ottenne la medaglia al valor militare e la nomina a cavaliere. Da alcuni anni era addetto al laboratorio di precisione, dove lavorava indefessamente. Ieri ancora attese alla sua occupazione. Povero Pietro, sei deceduto gloriosamente e nobilmente come si conveniva al tuo passato, sei deceduto sul campo del lavoro. 2941

OSSERVATORIO DI TORINO. — 27 agosto.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 738,2 — 3 pom. 737,6 — 9 pom. 734,4
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+24.1 — +27.6 — +24.0
Tensione del vapore in millimetri:
13.6 — 13.5 — 14.0
Umidità relativa in centesimi:
60 — 44 — 59
Venti: calma — E. deb. — calma
Stato atmosferico:
sereno — sereno — s. p. n.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +19.9, mass. +28.4.
Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 21 +19.7
BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma).
29 agosto 1886. — Nascere del *Sole* 5.33 — Meridiano 0.20 — Tramonto 7.0. — Nascere della *Luna* 5.20 matt. — Meridiano 0 16 sera. — Tramonto 7.3 sera.
Luna nuova a ore 1,41 di sera.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 27 agosto — *Ufficio centrale di Parigi.*
Persistono basse pressioni accentuate ieri sulle Isole Britanniche (753 mm. Stornoway), e si estendono verso la Norvegia, ove il barometro si è abbassato di 6 mm.
Al sud-ovest ed all'est d'Europa la pressione è elevata, mentre altrove rimane intorno a 758 mm.
Un movimento secondario di depressione tende a formarsi sul golfo di Genova ed i venti di NW cominciano, di forza nella Provenza.

La temperatura diminuisce, eccetto in Italia e sul Baltico, ove aumenta rapidamente.
Italia — 25 agosto 1886 — *Ufficio centrale di Roma.*
Barometro a 759 mm. sulle Alpi, a 760 in Sardegna e Sicilia.
Ieri pioggia con qualche temporale sull'alta e media Italia.
Stamane cielo generalmente nuvoloso con venti deboli.
Prevalenza meridionali al sud.
Mare calmo e leggermente mosso.
TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove*, 25 agosto.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	+18 0	+ 9.0	Madrid	+26.5	+11.2
Stoccolma	+22.0	+12.0	Lisbona	+23.0	+15.0
Christiansund	+17 0	+11.0	Trieste	+27.0	+19.0
Copenaghen	+24.0	+13.0	Venezia	+28.3	+19.8
Valenza	+18 3	+13 3	Milano	+25.0	+17 6
Yarmouth	+17.8	+10.0	Torino	+23.6	+17.3
Bruxelles	+22 8	+10 0	Moncalieri	+24.4	+16.0
Amburgo	+20.0	+16 0	Genova	+25 3	+19.0
Cassel	+19 0	+14.0	Firenze	+27.7	+16.5
Breslavia	+24.0	+17.0	Roma	+29 7	+20.3
Cracovia	+27.0	+17.0	Napoli	+28 7	+21.2
Hermannstadt	+2 .0	+13 0	Cagliari	+32.0	+20.0
Vienna	+20 0	+10 0	Palermo	+32.7	+19.7
Berna	+21 0	+14.3	Monaco	»	»
Parigi	+20.3	+15.9	Costantinopoli	+27.0	+19.0
Bordeaux	+23 0	+16.4	Algeri	+28 0	+20.1
Lione	+21.3	+13 7	Tunisi	»	+20.4
Nizza	+25.0	+14.0	Biskra	+30.0	+19.0

Pel P. F. DENZA: TORETTI.

BORSE E COMMERCIO

	27 Genova	26 Milano	27 Firenze
Rendita italiana god. agosto	100 02	— —	99 98
» » L.	100 08	— —	— —
» » (100)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2230 —	2225 —	— —
» Credito Mobiliare	958 —	— —	960 —
» Ferrovie Merid.	754 —	748 50	754 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	381 —	— —
Az. Ferr. Mediterr.	582 —	579 50	— —
Obb. Ferr. nord Milano	— —	249 —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	— —
» Banca Gen. Roma	— —	653 57 50	— —
» Lanificio Rossi	— —	1201 —	— —
» Lanif. Cassapinka	— —	328 —	— —
» Coton. Cantoni	— —	393 —	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	735 50	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Mun. Firenze	— —	— —	— —
» Unificato Napoli	— —	— —	— —
Cambi - Londra - vista	25 30	— —	— —
» » lett.	25 27	— —	25 14
» Parigi - vista	100 20 25	— —	100 27 5
» » lett.	100 25 31	— —	— —

Londra, 27.		*Londra*, 27.	
Consolidato inglese	1.0 13ȷ16	Consolidato inglese	1.0 15ȷ16
Rendita italiana	98 3ȷ8	Rendita italiana	98 5ȷ8
Spagnuolo	60 1ȷ2	Argento fino	42 5ȷ8
Turco	14 1ȷ16	Versamenti effettuati alla Banca d'Inghil. L. ster.	100,000
Egiziano del 1883	72 13ȷ16		

Vienna, 27.		*Berlino*, 27.	
Mobiliare	179 70	Mobiliare	453 50
Lombarde	118 50	Austriache	375 —
Banca Anglo-Austriaca	111 50	Lombarde	184 —
Austriache	231 25	Cambio su Londra	20 29
Banca Nazionale	868 —	Rendita italiana	100 25
Napoleoni d'oro	10 02 5	Mediterranee	116 30
Argento in Banconote	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	49 55	Rendita Turca	14 31
Lire italiane	49 50	Prestito Russo	101 —
Cambio su Londra	125 35	Prestito orient. Russo	60 60
Rendita Austriaca	85 30	Argent. per cont.	107 —
Id.	84 82	Dopo Borsa	453 50
Länderbank	73 21	Id.	376 —
Rendita Austr. oro	119 40	Id.	184 —

NUOVA YORK.	24 agosto	25 agosto
Farina da dollari per 88 chilogrammi	2 90 a 3 10	2 90 a 3 10
Frum. disponib. dollari	0 90 — b.	0 90 — b.
Id. agosto »	nominale	0 89 1ȷ4 »
Id. 7bre »	0 89 — »	0 89 3ȷ4 »
Id. ottobre »	0 89 1ȷ4 »	0 91 1ȷ4 »
Id. primav. »	0 90 3ȷ4 »	0 19 — »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	51 3ȷ4	52 1ȷ8

NB. Il dollaro vale fr. 5 25, ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.
NUOVA YORK 26.
Frumento rosso doll. 0 89 — Granturco doll. 0 52 — Farina extra stato da doll. 2 90 a 3 10.

PARIGI. — Frumenti — Prezzi per quintale nelle contratte di frumento del peso di 77ȷ75 chilolitro:

	25 agosto	26 agosto
Liquidazione	L. — —	L. — —
Disponibile	» — —	» — —
Corrente	» 23 10	» 23 —
7bre	» 23 25	» 23 10
4 ultimi mesi	» 23 50	» 23 40
4 da 9bre	» 24 —	» 23 63
	Mercato fermo	Mercato calmo

Stagionatura sete. — Torino, 27 agosto.

Società in accomandita A. Bertoldo Comp. — Qualità	Coll.	Peso	Condizione sete delle Sete in Torino Il Direttore G. Girardi — Qualità	Coll.	Peso
Organzino	11	1123 55	Organzino	2	170 31
Trama	—	— —	Trama	—	— —
Greggia	6	434 4	Greggia	2	137 64
Doppio grezzo	—	— —	Doppio grezzo	—	— —
Artic. diversi	—	— —	Artic. diversi	—	— —
Totale	17	1557 92	Totale	4	310 95
Id. nel mese	421	35324 60	Id. nel mese	121	

TORINO, 1886 — Tip. ROUX e FAVALE.